

“Intra tu, hoc est: in te ipsum intra”
(Ambr., *De Noe* 11,38): la conoscenza
di sé in Ambrogio tra filosofia
classica e tradizione cristiana*

ROBERTA FRANCHI

Università degli Studi di Firenze

Il trattato su Noè di Ambrogio di Milano sfiora subito in apertura il problema di quanto sia difficile giungere a penetrare lo spirito di un uomo giusto, dal momento che la filosofia stessa ha affermato non esservi impresa più ardua che riuscire a cogliere l'interiorità dell'uomo¹. Si tratta di una pratica fondamentale, nella quale l'anima risulta essere

* Questo articolo è la comunicazione letta in occasione del XX Convegno di studi della Facoltà di Filosofia: “*Coscienza e identità personale. Prospettiva filosofica e neuroscientifica*”, svoltosi a Roma nei giorni 27-28 febbraio 2012, presso la Pontificia Università della Santa Croce.

¹ Cfr. Ambr., *De Noe* 1,1. Tutte le opere di Ambrogio sono consultabili nell'*Opera omnia di Sant'Ambrogio (Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera [SAEMO])* con testo latino e traduzione latina, pubblicata da Biblioteca Ambrosiana-Città Nuova Editrice, in 27 volumi, Milano-Roma 1979-1993 (vol. 1-22 opere di Ambrogio, voll. 23-26 sussidi [indici-fonti-bibliografia-cronologia ragionata], vol. 27 Guglielmo di S. THIERRY, *Commento ambrosiano al Cantico dei Cantici*). Per la presenza del precetto delfico in Ambrogio, tuttora fondamentale, resta P. COURCELLE, *Connais-toi toi-même. De Socrate a Saint Bernard*, I-III, Paris 1974-1975, I, pp. 117-125; P. COURCELLE, *Saint Ambroise devant le précepte delphique*, in *Forma Futuri. Studi in onore del card. M. Pellegrino*, Torino 1975, pp. 179-188.